

Sechzehntes Concert
im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 15^{ten} Februar, 1816.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart. (Es dur.)

Arie mit Chor, aus *Sofonisba*, von Pär, gesungen von Dem.
Albert. Campagnoli.

Scipione. Le acerbe lor pene
io tutte in me sento,
il loro tormento
languire mi fa.
Ma l'ira del fato
è tanto inumana,
che ai miseri è vano
la nostra pietà.

Lelio, e Coro di Romani di dentro.
Presto all'ire, all'armi, all'armi!
Si punisca il traditor.

Scip. Ciel! chi viene ad insultarmi?
Coro di Numidi.

Che mai sento! qual stupor!
Lelio. T'arma presto alla vendetta,
ah, Signor, tu sei tradito!

Coro di Romani.
Massinissa sia punito,
Massinissa è l'aggressor.

Violin-Concert, komponirt und zum Erstenmale vorgetragen
von Hrn. Matthäi.

Scip. Qual ardir, che intendo mai!
Non conosco più me stesso.
Ah, cagion di tanto eccesso
è un mal nato, e folle amor.
Un indegno, che mi sfida,
io disprezzo in tal momento.
Volo ardito, e nel cimento
vo' ch'ei provi il mio furor.

Lelio, e Romani.

Alla pugna omai ci guida;
non si tardi un sol momento.
Sia punito il tradimento,
e soccomba il traditor.

Coro di Numidi.

La clemenza siati guida;
deh, t'arresta un sol momento!
Pensa almen, che al tradimento
lo condusse un cieco amor.

Zweiter Theil.

Fantasie und Variationen für die Violine, mit Begleit.
des Orchesters, komp. u. vorgetr. v. Hr. Matthäi.

Aut. II 420